



 CNANEXT2022

LEAD THE CHANGE

IL CAMBIAMENTO NECESSARIO



LE PROPOSTE DEI GIOVANI IMPRENDITORI

OTTOBRE 2022



Premessa

Viviamo una fase storica di grandi shock che evidenziano la necessità di correggere al più presto il nostro modello di sviluppo ripensando un nuovo sistema economico e sociale che sia incentrato su innovazione e competenze, digitalizzazione e sostenibilità, che ci consenta una crescita sostenibile e duratura in grado di garantire benessere diffuso e rispetto dell'eco-sistema.

Affinché questa transizione si realizzi è necessario mettere al centro il futuro e i diritti delle nuove generazioni, che devono essere considerati i principali destinatari di questo cambiamento.

Allo stesso tempo i giovani che nel nostro Paese scelgono di fare impresa dimostrano una particolare attenzione e sensibilità a questi temi e possono sicuramente candidarsi a svolgere un ruolo da protagonisti in questa difficile fase di transizione.

In CNA NEXT quest'anno parliamo di questa necessità di evolvere verso nuovi modi di produrre, lavorare e fare impresa. Un'evoluzione in primo luogo culturale che considera la sostenibilità un'occasione di crescita, la responsabilità sociale d'impresa una scelta etica e l'innovazione una vocazione al cambiamento.

L'identikit delle nuove imprese: sostenibili, responsabili, innovatrici.

Per un imprenditore affrontare il cambiamento vuol dire innanzitutto saperlo decifrare, comprendere e anticipare, in modo da coglierne le opportunità.

Sono sempre più numerose le imprese, soprattutto guidate da giovani, consapevoli del fatto che diventare sostenibili non sia solo una scelta di valore ma un processo che deve essere integrato in tutte le fasi dell'organizzazione aziendale per consentire all'impresa di crescere e diventare competitiva.

La sostenibilità consente di rafforzare la reputazione e la visibilità della propria impresa, fa crescere il grado di fidelizzazione dei propri dipendenti, clienti e fornitori e aumenta la fiducia degli stakeholders. Non solo, avere un approccio sostenibile può consentire all'impresa di efficientare i processi aziendali e dunque ridurre i costi, accedere più facilmente alle agevolazioni finanziarie, attrarre nuovi talenti e stimolare processi di innovazione.

Un'impresa sostenibile è al contempo un'impresa responsabile, attenta alle ricadute sociali della propria attività, rispettosa delle persone e dell'ambiente, attenta al benessere dei propri dipendenti e impegnata nello sviluppo del territorio.

Artigiani e piccole imprese si dimostrano particolarmente sensibili a questi temi e sono consapevoli della necessità di confrontarsi con nuove sfide che guardano anche all'impatto sociale e ambientale della loro attività.

Per essere competitive e stare sul mercato sanno che sarà necessario ridefinire il loro ruolo sociale valorizzando due aspetti fondamentali: il forte radicamento territoriale e l'attenzione alle generazioni future.

Sostenibilità e responsabilità implicano anche la capacità di gestire il cambiamento attraverso un'attività costante di innovazione che consenta all'impresa di durare nel tempo e rispondere in maniera veloce al proprio mercato di riferimento.

Innovare significa introdurre nuove modalità di progettazione, di produzione o vendita di beni o servizi; significa, fondamentalmente, creare un cambiamento positivo facendo cose nuove, oppure in un modo nuovo.

Per fare ciò l'imprenditore deve essere in grado prima di tutto di mettere in discussione sé stesso, cogliere le sollecitazioni che giungono dall'esterno o dall'interno dell'impresa per essere al passo con le nuove condizioni del mercato e per offrire risposte efficaci, tempestive e coerenti con i bisogni dei propri clienti.

Innovare significa quindi non solo anticipare il cambiamento ma anche essere in grado di adeguarvisi.

Il percorso verso CNA NEXT 2022

Le evidenze appena descritte sono confermate dall'**indagine** realizzata in preparazione dell'edizione 2022 di CNA NEXT. Lo studio ha avuto l'obiettivo di rappresentare il livello di consapevolezza degli imprenditori, di descrivere il percorso che stanno compiendo verso la sostenibilità e di individuare le difficoltà che incontrano, con una attenzione particolare alle differenze di approccio e alle sensibilità che, su questi temi, possono avere i giovani imprenditori.

L'attività di indagine è stata accompagnata dalla realizzazione di una serie di iniziative sul territorio, i **CNA Next Lab**, volti a sviluppare il dibattito sui temi al centro dell'evento e a coinvolgere attivamente nel confronto i raggruppamenti territoriali dei giovani imprenditori.

CNA NEXT rappresenta, pertanto, il momento conclusivo e di sintesi di un lavoro condiviso e sviluppato a tutti i livelli territoriali dell'associazione attraverso momenti di formazione, confronto e dibattito.

Le proposte alla politica dei Giovani Imprenditori

Innovare verso un modo di fare impresa sostenibile, responsabile ed etico, significa anche accettare i rischi e la sfida del cambiamento. Un cambiamento che deve trovare nelle istituzioni interventi e strumenti (pratici e valoriali) adeguati a queste profonde trasformazioni.

Per queste ragioni i Giovani Imprenditori della CNA intendono offrire al nuovo Governo e Parlamento alcune proposte per favorire la transizione ecologica e sociale delle piccole e medie imprese, secondo il principio europeo della transizione giusta (che non lasci indietro nessuno), e facendo leva in particolare sull'attenzione e la sensibilità dei giovani imprenditori verso soluzioni e approcci innovativi.

Nel fare queste proposte alla politica, la CNA sollecita una nuova modalità di trattare "la questione generazionale" che non si risolva con misure di sostegno e incentivazione occasionali ma che adotti un approccio di sistema in grado di cogliere e valorizzare gli orientamenti e le predisposizioni delle giovani imprese e le aiuti a intraprendere il loro percorso di nascita e sviluppo.

Per un effettivo cambio di passo sarà necessario porre le giovani imprese al centro degli obiettivi della strategia di politica economica e riconoscergli lo status di "attori sociali", veri protagonisti del cambiamento in atto.

FORMAZIONE	<ul style="list-style-type: none">• Accrescere le competenze all'interno delle piccole e medie imprese sui temi dell'economia circolare, della decarbonizzazione, dell'efficienza energetica, della responsabilità sociale, attraverso l'istituzione di meccanismi di agevolazione di semplice accesso, come ad esempio un voucher formazione green.• Sarà inoltre necessario ripensare le offerte formative, garantendo la creazione di corsi professionali maggiormente orientati alle imprese, utili a soddisfare le crescenti richieste provenienti dall'ambito lavorativo, cercando di indirizzare ulteriormente alcuni strumenti di supporto già a disposizione delle imprese quali i Fondi Interprofessionali e i corsi degli Istituti Tecnici Professionali da cui le imprese attingono nella ricerca di giovani specializzati.
ACCOMPAGNAMENTO	<ul style="list-style-type: none">• Sempre in tema di competenze, è evidente come le imprese più piccole non possono dotarsi al loro interno di tutte le specializzazioni necessarie. Sarà dunque necessario favorire una rete di competenze diffuse sul territorio a supporto delle PMI, sfruttando il ruolo e la capillarità delle Associazioni di Categoria, promuovendo una iniziativa analoga a quella che ha portato nelle fasi iniziali del Piano Impresa 4.0 alla realizzazione di Digital Innovation Hub, focalizzata in questo caso sulla transizione ecologica (Hub per la transizione ecologica e sociale delle PMI) e orientata a offrire alle imprese servizi di informazione, formazione e orientamento anche attraverso le collaborazioni che in questi anni sono state avviate con università e competence center.

**FINANZA
SOSTENIBILE**

- **La Strategia per la Finanza Sostenibile** richiede sempre più la capacità delle imprese di misurare e comunicare le proprie performance ambientali e sociali; su questo tema permangono ancora, come emerge dall'indagine, difficoltà soprattutto per le micro e piccole imprese ad approcciarsi a strumenti quali KPI (Indicatori di Misurazione delle Performance) o Reporting di sostenibilità, pur emergendo una certa attenzione verso le certificazioni ambientali o etiche. Sarebbe pertanto necessario: definire **indicatori comuni e di facile accessibilità** anche per le imprese più piccole, **semplificare le procedure e ridurre i costi delle certificazioni**, introdurre una **legislazione premiante nei confronti delle imprese che dimostrano un controllo migliore dell'impatto ambientale e sociale nelle loro attività**.
- Il tema della finanza sostenibile è già ampiamente sviluppato a livello europeo secondo il principio che l'ente finanziatore, ai fini dell'erogazione del finanziamento, è tenuto a **valutare il grado di sostenibilità del progetto**. È importante quindi non farsi cogliere impreparati e **orientare il sistema bancario ad adottare nuovi strumenti di valutazione dei progetti di investimento** che tengano conto di criteri attinenti alla qualità del progetto, alle modalità con le quali si intende realizzarlo e al suo "grado" di sostenibilità. Questi strumenti non dovranno trasformarsi in vincoli ostativi all'accesso al credito delle micro, piccole e medie imprese ma dovranno al contrario essere in grado di valorizzare caratteristiche e peculiarità del nostro sistema produttivo.

BUROCRAZIA

- Il tema della **burocrazia** si conferma ai primi posti tra le barriere che ostacolano la transizione delle PMI; un dato che come CNA abbiamo ben evidenziato nell'Osservatorio Burocrazia 2021 "La transizione ecologica nella selva oscura della burocrazia". Per rimuovere questo freno occorre puntare su un contesto normativo in materia ambientale in grado di superare la logica stringente incentrata esclusivamente su regole - controlli - sanzioni, non nell'ottica di una deregulation ambientale ma nel senso di stimolare, in concreto, lo sviluppo di iniziative green da parte delle PMI. Ciò può avvenire attraverso un **profondo riordino della normativa ambientale**, a partire da un processo di ricognizione volto ad individuare e correggere tutte quelle disposizioni che ostacolano la transizione ecologica delle imprese.
- A tal fine sarà importante istituire una **commissione per la semplificazione e sburocratizzazione in materia di sostenibilità** che veda il coinvolgimento delle associazioni di categoria a partire dalle articolazioni dei giovani imprenditori.

SOSTEGNO E INCENTIVI

- La fase attuale rende imprescindibile un intervento volto a favorire una gestione più efficiente dell'energia nelle piccole imprese. Le imprese più giovani data la loro propensione verso approcci innovati e sostenibili, possono rappresentare un tassello importante di questo percorso. Per sfruttare questo potenziale si richiama la necessità di incentivare, attraverso l'introduzione di un credito di imposta del 50% con validità almeno triennale, la **diffusione di piccoli impianti (fino a 200 kW) per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili**; parallelamente occorre puntare su un piano di realizzazione di **audit energetici presso le PMI** (solo il 7% degli intervistati dichiara di averne realizzato uno). Si tratterebbe di un contributo straordinario all'impegno dell'Italia nella riduzione del consumo di gas e, quindi, di messa in sicurezza dei nostri approvvigionamenti.
- Nella predisposizione di un sistema di incentivazione e sostegno sarà importante individuare soggetti e strumenti in grado di **valutare e premiare le imprese di qualsiasi settore che vogliano intraprendere un percorso di transizione e riqualificazione green** attraverso progetti che indichino in modo chiaro obiettivi, interventi e impatto dell'investimento. La finalità di un intervento siffatto è quella di non disperdere le risorse a disposizione nel sostegno a singoli investimenti (come ad esempio può essere il semplice acquisto di un nuovo macchinario) ma di concentrare tali risorse a vantaggio di progetti che possano effettivamente garantire alle imprese un ritorno in termini di sostenibilità e impatto (ambientale o sociale).

